



COMUNE DI SANT'ARCANGELO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 39 Del 30-11-2015

Oggetto: Iniziative per l'istituzione di una zona a fiscalità differenziata per la Basilicata.

L'anno duemilaquindici, il giorno trenta del mese di novembre, alle ore 16:45 nella sala delle adunanze della sede municipale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Adunanza Straordinaria di Prima Convocazione in seduta Pubblica

PARISI VINCENZO NICOLA	Presente
GALOTTA ANTONIO	Presente
MASTROSIMONE BERARDINA MARIA	Presente
APPELLA ANGIOLINO	Presente
FINAMORE LUCIA MARIA ROSARIA	Presente
DI NOIA SALVATORE	Presente
MALASPINA MARIA	Presente
PUGLIESE LUCIO	Presente
DI PACE MARIA	Presente
Toma Silvio	Presente
PESCE ANTONELLA	Presente
FANTINI ROBERTO	Presente
La Grotta Anna Felicia	Presente

presenti n. 13

assenti n. 0

Risultato legale il numero degli intervenuti, il **Presidente PARISI VINCENZO NICOLA**, in qualità di **SINDACO**, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Partecipa il **Segretario Comunale** Dott. **Andrea LA ROCCA**.

Proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale avente ad oggetto: **“Iniziativa per l'istituzione di una zona a fiscalità differenziata per la Basilicata.”**

DATO ATTO che in merito alla presente proposta di deliberazione non è stato richiesto alcun parere di regolarità tecnica e di regolarità contabile di cui all'rt. 147 – bis, comma 1, del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 in quanto trattasi di mero atto di indirizzo politico:

PREMESSO CHE :

- la crisi economica e finanziaria in atto, oramai di portata globale, sommata all'insostenibile livello di tassazione e costo del lavoro, ha portato alla stagnazione del mercato e al crollo dei consumi, incidendo negativamente su tutti i fattori della produzione, con la conseguente insostenibile difficoltà di fare impresa, impossibilità di generare economia e di mantenere o creare adeguati livelli occupazionali;
- nella nostra Regione il depauperamento dell'intero tessuto produttivo e dei servizi impone l'adozione di provvedimenti adeguati, efficaci ed urgenti, al fine di arginare la recessione e promuovere la crescita economica, portando all'abbattimento dei costi dell'energia e dei trasporti e ad adottare condizioni fiscali compensative;

ATTESO CHE:

- nel settore dell'energia sono state fissate imposte che contribuiscono indirettamente a proteggere l'ambiente e la salute pubblica, scoraggiando il consumo dei carburanti, e che al contempo penalizzano le fasce sociali più deboli. Tra queste figurano le accise sugli oli minerali, i carburanti e i biocarburanti;
- l'imposizione fiscale sui prodotti energetici all'interno della UE è disciplinata, tra l'altro, dalla Direttiva 2003/96/CE la quale prevede, all'art.5, che : *“Gli stati membri possono applicare, sotto il controllo fiscale, aliquote di imposta differenziate nonché esenzioni e riduzioni delle aliquote purché non pregiudichino il corretto funzionamento del mercato interno, non comportino distorsioni della concorrenza e non siano inferiori al livello minimo stabilito nella direttiva”*;
- in ogni caso, il Consiglio europeo, a norma dell'Articolo 19, paragrafo 1 della Direttiva 2003/96/CE, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione, può autorizzare uno Stato membro ad applicare esenzioni o riduzioni in base a considerazioni politiche specifiche;
- il Regolamento UE n.651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, all'Art.44 interviene in materia di: *“aiuti sotto forma di sgravi da imposte ambientali in conformità della Direttiva 2003/96/CE”*. A mente di tale norma, i regimi di aiuto concessi sotto forma di sgravi da imposte ambientali, sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'Art.108, paragrafo 3 del TFUE;
- le Linee Guida sugli Aiuti Regionali 2014-2020 della Commissione europea (in G.U.C.E, 26 giugno 2014) riferite ad una *“ Disciplina in Materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (2014/c 200/1)”*, ribadiscono quanto previsto dal Regolamento UE n.651/2014.

TENUTO CONTO CHE :

- in base alla dichiarazione di Laeken, sottoscritta dall'Italia il 15.12.2001, è stata demandata alle Regioni l'attuazione della Politica Comunitaria degli stati membri. Le Regioni esercitano tale attività attraverso i Comuni ai sensi della legge 142\90 (art. 3) e in virtù del principio di sussidiarietà sancito dalla nuova "Costituzione Europea" - art.118 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- in alcune realtà territoriali dell'Unione europea e della Repubblica Italiana, con differenti motivazioni, sono state introdotte norme che consentono una riduzione differenziale delle accise, sottolineando l'importanza di garantire che tali misure non incidano negativamente sulla libera circolazione delle merci nel mercato interno;
- la Regione Basilicata manifesta una specificità dovuta alla presenza, nel proprio sottosuolo, del più ampio giacimento petrolifero in terraferma d'Europa e che, nonostante l'attività estrattiva, il PIL della Regione negli ultimi anni è diminuito;
- appare incongruo e paradossale che i cittadini residenti e le imprese operanti in Basilicata, nonostante il predetto consumo di territorio, non godano di alcun beneficio diretto riveniente dalle attività estrattive di idrocarburi;
- anzi, non è infrequente che il prezzo dei prodotti energetici estratti in Basilicata sia al consumo talvolta più elevato di quanto accade nelle Regioni limitrofe;
- l'istituzione di una Zona a fiscalità differenziata di estensione regionale avrebbe il vantaggio di far percepire alle comunità locali i benefici economici della estrazione di idrocarburi, senza che detti benefici transitino attraverso i bilanci degli enti territoriali e così, sovente, vengano limitati dai vincoli del Patto di stabilità;
- l'istituzione di un regime fiscale differenziato, consistente nell'abbattimento della componente nazionale di accisa gravante sui prodotti energetici (principalmente gas metano, gpl, gasolio da riscaldamento, gasolio da autotrazione, benzina) avrebbe come effetto la facilitazione dei consumi e un incentivo attrattore per le imprese ad operare in Basilicata, così generando un volano di sviluppo economico;
- una simile misura avrebbe come ulteriore effetto un importante beneficio nei bilanci privati delle famiglie lucane, così contribuendo ad arginare crescenti fenomeni di dilaganti disoccupazione e spopolamento;
- una Zona a fiscalità differenziata di estensione regionale non inciderebbe in alcun modo sulla quantità di estrazioni previste in Basilicata, essendo ferma intenzione di questo Consiglio comunale ribadire la sua assoluta contrarietà a nuove, ulteriori attività estrattive, rispetto a quelle già assentite ed autorizzate nella Regione;

RILEVATO INFINE CHE

- l'istituzione e l'implementazione di una zona a fiscalità differenziata a livello regionale non rientrano tra le prerogative e le potestà di questo Consiglio comunale, essendo necessario all'uopo un disposto normativo nazionale;
- pur tuttavia, appare opportuno esprimere un atto di indirizzo che, impegnando la Giunta comunale, possa avere come effetto la promozione, anche indiretta, di ogni misura utile alla istituzione di questa Zona fiscale speciale, anche attraverso la diffusione della conoscenza di

questo strumento di sviluppo economico, la persuasione dei rappresentanti in seno alle istituzioni regionali, nazionali ed europee delle opportunità scaturenti da esso e l'organizzazione di ogni altra iniziativa, anche concertata con altri enti locali, utile allo stesso scopo;

- **VISTE** : la legge n.241/90 e s.m. ; L. N.3/2001 e s.m.;

D E L I B E R A

Per i motivi analiticamente esposti in premessa:

L'ADESIONE al "**PROGETTO DI ISTITUZIONE DI UNA ZONA A FISCALITÀ DIFFERENZIATA SUI PRODOTTI ENERGETICI IN BASILICATA**", sostenuto dalla Giunta regionale guidata dal Presidente Marcello Pittella, (proponente: l'Assessore Regionale Aldo Berlinguer) , come in allegato;

-altresì di invitare :

- Il Sindaco e la Giunta comunale
 - Il Presidente della Provincia di Potenza
 - Il Presidente, la Giunta ed il Consiglio regionale della Basilicata
 - Il Parlamento ed il Governo italiani ed in particolare i rappresentanti lucani
 - Il Parlamento, il Consiglio e la Commissione europei
- a porre in essere tutti gli atti politici e amministrativi necessari affinché si provveda con urgenza alla istituzione di una zona a fiscalità differenziata nell'intero territorio della Basilicata, al fine di garantire la compensazione del consumo di territorio derivante dall'attività di coltivazione di idrocarburi e così superare il gap di sviluppo di un'area geograficamente svantaggiata attenuando al contempo la diffusa percezione di uno sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali senza una concreta e duratura ricaduta sul territorio;
- ad organizzare iniziative che diffondano la conoscenza di un sistema di fiscalità differenziata sui prodotti energetici in Basilicata;
- a promuovere la zona a fiscalità differenziata anche mediante forme di democrazia diretta.

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

in relazione all'urgenza, con separata votazione:

voti favorevoli ____ - contrari ____ astenuti ____ **su n.** ____ **presenti** , espressi in forma palese dagli aventi diritto.

D E L I B E R A

DI DICHIARARE ai sensi e per gli effetti dell'art 134, comma 4, del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito .

Prende la parola il Sindaco che illustra la proposta di deliberazione.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere di minoranza LA GROTTA Anna Felicia che, nel preannunciare il proprio voto favorevole sulla proposta di deliberazione, sottolinea le importanti finalità per la collettività nonché le opportunità per le imprese presenti sul territorio perseguite dall'iniziativa in argomento.

A conclusione degli interventi il Sindaco, dopo aver sottolineato che una zona a fiscalità differenziata di estensione regionale non inciderebbe in alcun modo sulla quantità di estrazioni previste in Basilicata fermo restando la contrarietà a nuove attività estrattive, chiede di procedere alla votazione della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la su estesa proposta di deliberazione;

UDITO gli interventi;

DATO ATTO che in merito alla presente proposta di deliberazione non è stato richiesto alcun parere di regolarità tecnica e di regolarità contabile di cui all'rt. 147 – bis, comma 1, del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 in quanto trattasi di mero atto di indirizzo politico:

Con votazione unanime, espressa in forma palese ed ottenuta per alzata di mano, **(Presenti e votanti n. 13-(tredici)**,

D E L I B E R A

1) Di approvare la suindicata proposta di deliberazione, facendone proprie le motivazioni ed il dispositivo, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con separata votazione unanime, espressa anch'essa in forma palese ed ottenuta per alzata di mano, **(Presenti e votanti 13- (tredici)**,

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto, n. 267, e successive modificazioni ed integrazioni, attesa l'urgenza di provvedere in merito.

VISTO: Si dichiara di aver espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile della proposta relativa alla presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali, approvato con Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni e integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
CONTABILE-FINANZIARIA

////

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
Dr. Vincenzo Nicola PARISI

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Andrea LA ROCCA

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su analoga attestazione del Messo Comunale,

ATTESTA

che copia della presente deliberazione è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio dal 02-12-2015 al 17-12-2015

Nr._1231_ Registro Pubblicazioni, ai sensi dell'art.124, comma 1, D.L.gs 18 agosto 2000, nr.267, e ss.mm.ii senza reclami od opposizioni.

IL MESSO COMUNALE
Sig. Pietro VALSINNI

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Andrea LA ROCCA

Dalla Residenza Municipale, li _____

La presente deliberazione:

- è divenuta esecutiva il giorno 30.11.2015 :

poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4° D.L.gs 267/2000).

decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art.134, c. 3° D.L.gs 267/2000).

Data 02.12.2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO Dott. Andrea LA ROCCA